

EMERGENZA AMBIENTE

SCEMPI SUL CORSO D'ACQUA

ESISTE UNA LEGGE PER TUTELARLO

«C'è una legge regionale che dovrebbe tutelare il territorio. Ai politici il compito di insediare il Consorzio di gestione che la applichi»

GALLERIA DEGLI ORRORI

«Si va dalle esondazioni impazzite per colpa dell'invasione selvaggia alle produzioni in aree golenali vietate»

Sul fiume Ofanto vince il degrado assoluto

La denuncia del comitato «Pro Canne della Battaglia»

● **BARLETTA.** E il Parco dell'Ofanto che fine ha fatto? «È un'offesa continua - dice **Nino Vinella**, del comitato italiano pro Canne - . La sua "immagine" di fiume tutelato, ma solo a parole, da una legge regionale, è ormai quasi quotidianamente sempre più in cronaca nera. L'altro ieri ci siamo scandalizzati alla notizia delle coltivazioni di marijuana fotografate e scoperte vicino Canosa, punto finora più estremo di una rabbia condivisa da chiunque ci veda ancora la principale risorsa idrica e paesistica di questo territorio».

Ma la galleria degli orrori non sta tutta qui. «Ma prima, in un rapido elenco - aggiunge - ripassiamo ciò che gli è capitato: esondazioni impazzite per colpa dell'invasione selvaggia di produzioni in aree golenali vietate; abbandono indiscriminato di rifiuti d'ogni sorta e specie nei terreni incolti; prelievo delle acque fluviali con pompe clandestine; Canne della Battaglia coi suoi nuovi e vecchi problemi».

Ancora: «E lungo il suo corso, nel territorio circostante altre scene ancor più squallide: le prostitute sulla Salinelle vicino al ponte del caposaldo Cittiglio, la monnezza sullo svincolo della 16 bis, le masserie abbandonate, saccheggiate e depredate, la stazione di Casalonga sulla Barletta-Spinazzola ridotta a cava di pietra, la storica fontana di San Ruggiero scempiata ed oltraggiata, i cacciatori di frodo, il fotovoltico, gli uliveti spiantati per fare posto ai vigneti, i 12 milioni di euro butta al vento dell'unico Gruppo di azione locale bocciato in tutta la Puglia.... Patrie memorie? Echi lontani di pagine ben più gloriose della nostra storia più antica? Oggi vince il degrado sulla vittoria di Annibale. Il tutto in una sorta di schizofrenia a comando, fra il "male" di questi episodi delinquenziali, ed il "bene" delle iniziative a sfondo ecologista come le uscite di libri impegnatissimi sul tema e quelle patrociniate dalle varie amministrazioni comunali, l'ultima voluta dal Comune di Barletta a Canne della Battaglia in collaborazione fra gli scout Agesci ed il nostro Comitato lo scorso 28 novembre dal titolo che sembra una ironica



canzonatura "Difendiamo il tuo Parco"!... Ma da chi, se non dalla stessa politica?».

Conclusione: «Mentre si continua a recitare a soggetto, l'Ofanto continua nella sua tenace natura a sopravvivere a se stesso e fa

ULTIMO OLTRAGGIO

L'ultimo oltraggio è stata la scoperta di estese coltivazioni di droga sulla riva

montare lo scandalo uguale alle piene. La rabbia? E' dei cittadini, tutti quanti, verso i politici, di qualunque colore e di ogni schieramento, nonché di ogni livello istituzionale, specie coloro i quali si stanno attrezzando, a Barletta, per la prossima campagna elettorale

di rinnovo Sindaco e Consiglio Comunale.

La Regione ha varato a dicembre 2007 la legge n. 37 che, scatenando le ire degli agricoltori, venne revisionata a furor di popolo in marzo 2009 con la deperimetrazione dei confini del Parco ed il taglio di una enorme fetta di suoli agricoli ricadenti proprio nell'agro barlettano. Ma quella legge comunque c'è: ai politici il compito di insediare il Consorzio di gestione che la applichi punto per punto. Perché in quella legge istitutiva del Parco regionale fluviale dell'Ofanto sono stati previsti tutti i rimedi che, oggi assenti, causano lo sfascio a cui giornalmente assistiamo. Dalla tutela alla promozione, dalla salvaguardia ai controlli e via discorrendo. L'ultimo oltraggio è stata questa scoperta di estese coltivazioni di droga. Ed a questo punto, chiudo con un'amarissima battuta: no vogliamo né marijuana né cannabis sulle rive dell'Ofanto. Ma solo... Canne. Della Battaglia, s'intende».

Sopra: una delle ultime esondazioni dell'Ofanto. A sinistra, l'area lungo il fiume dove veniva coltivata marijuana

le altre notizie

BARLETTA

L'INIZIATIVA FierA di esserCI

■ Oggi, mercoledì 30 marzo, alle ore 18, presso la sala Giunta municipale, si terrà la conferenza stampa di presentazione di "fierA di esserCI", manifestazione organizzata dall'Azione Cattolica Diocesana e patrocinata dal Comune, che si terrà a Barletta il prossimo 3 aprile. Alla conferenza stampa saranno presenti il Sindaco Nicola Maffei e, per l'Azione Cattolica, il presidente diocesano, Antonio Citro; l'assistente unitario don Vito Carpentiere ed il consigliere del Settore Adulti Ac, nonché responsabile organizzativo dell'iniziativa Luigi Lanotte.

SCUOLA «MODUGNO»

La compagnia di Giamour

■ Un viaggio intorno al mondo in compagnia di Giamour. La fantasia dei bambini che varca i confini dei desideri. La scoperta di tradizioni e costumi per creare una società più attenta agli altri. Questo e tanto altro andrà in scena venerdì 1° aprile alle 17.30 a Barletta nell'aula magna della scuola «Modugno» in via Ofanto, dirigente Eleonora Iuliano. Attori principali gli alunni del progetto intercultura nell'ambito del percorso didattico «Giamour che racconta le storie». Piccoli, guidati dalle insegnanti Mariella Rinaldi, Giulia Palumbo, Ilaria Piazzolla e Marilena Patimo, porteranno in scena «I viaggi di Giamour e i suoi amici». Durante gli incontri pomeridiani i piccoli alunni hanno costruito le scenografie creando una magica atmosfera con tanto di biciclette, alberi, caverne, mongolfiere e tante altre sorprese. Insomma una lezione di integrazione e civiltà veicolata dalla purezza dei bambini.

VERSO IL VOTO IL CANDIDATO-SINDACO DELL'UDC LANCIA LA SFIDA PER LA CORSA A PALAZZO DI CITTÀ

Dipaola punzecchia Maffei «Dov'è Barletta capitale?»

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Mentre le forze di centro-sinistra (Pd, Sel, Fds, Idv, Socialisti e La Buona Politica) dibattono, incartandosi, sul problema se accettare o meno nella coalizione elettorale la lista di riferimento del (ri)candidato-sindaco Nicola Maffei, gli altri schieramenti sono al lavoro per organizzare e lanciare definitivamente la campagna elettorale. C'è già qualche candidato-sindaco che inizia a lanciare appelli ai cittadini, spiegando le ragioni della propria scelta. È il caso del senatore Giuseppe Dipaola sostenuto dall'Udc e alcune liste. «Ci risiamo! Parte una nuova campagna elettorale, periodo in cui i cittadini ridiventano necessari perché si rinnovi l'ennesimo scambio tra aspettative e promesse che quasi sempre non si è in grado di onorare».

Dipaola richiama la sua esperienza politica: «Negli ultimi trent'anni sono stato quasi sempre presente nel Consiglio comunale, anche quando, per ben due volte, sono stato senatore. Anche in quella funzione, non

ho mai smesso di sentirmi parte di un territorio e figlio della nostra terra, difendendone gli interessi e portando avanti le legittime istanze di una città che, ricca di storia e di genialità levantina, aspirava a un ruolo di leader di capoluogo».

«In quegli anni '80 e '90 - ricorda - Barletta era tra le città più ricche e vive d'Italia e il suo nome brillava nell'economia, ma anche nello sport e nella vita culturale di una vivace provincia». Poi, secondo Dipaola: «Pian piano, in modo inesorabile, la gente ha cominciato ad avvertire la politica lontana dai propri problemi, stretta sempre più intorno a pochi centri di interessi».

Di qui uno sguardo sulla recente esperienza amministrativa in Consiglio comunale: «Ho sperimentato l'amarezza dell'inconcludenza delle parole e l'insipienza di tanti che ambiscono a ruoli di comando, senza possedere un briciolo di competenza amministrativa, esperienza e umiltà».

Ora la discesa in campo per proporsi alla guida della città: «Mi sono candidato da solo e l'Udc, primo tra i partiti che ha compreso

SFIDA AI CENTRI DI POTERE

Il candidato sindaco dell'Udc, Giuseppe Dipaola [Calvaresi]

l'esigenza di voltare pagina, per scardinare quei centri di potere che hanno in mano la città. Mi rivolgo alla Barletta libera da queste clientele, ai giovani perché non vendano il loro futuro per un cocktail o un biglietto in discoteca. Facciamo un giro per le periferie senza verde, inghiottite dal cemento e dalle pozzanghere grandi come laghi, ogni volta che piove». «Dov'è Barletta Capitale, risucchiata da Andria, surclassata da Molfetta?»: si chiede Dipaola. Che conclude: «Se non ci impegniamo in prima persona, se non diamo il nostro contributo, mettendoci in gioco, perderemo anche il diritto al lamento e alla critica. Siamo qui a chiedere collaborazione e un voto di stima per l'esperienza e la trasparenza che ci contraddistinguono».



BARLETTA INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE «GENITORI DEMOCRATICI»

«Stati della conoscenza» anche le realtà barlettane alla manifestazione di Roma

● **BARLETTA.** Agli Stati Generali della Conoscenza, in programma a Roma il 17 e 18 maggio prossimi, ci sarà anche il Comune di Barletta. Su invito della sezione di Barletta del Coordinamento Genitori Democratici, infatti, l'amministrazione ha aderito all'iniziativa che si propone di definire proposte di rilancio e innovazione della scuola pubblica.

Ad organizzare l'appuntamento romano sono molte associazioni che operano nel sociale e nella scuola, oltre che alcuni sindacati. Tra queste associazioni vi è, appunto, quella dei Genitori Democratici, onlus fondata dallo scrittore Gianni Rodari nel 1976 e facente parte del Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori.

«Sono soddisfatto che il sindaco Maffei abbia accolto la nostra richiesta - dice il presidente, Francesco Dileo - Quella di Barletta è una delle prime amministrazioni in Italia a far-

lo. Ciò impegna le associazioni ed il Comune a studiare insieme iniziative volte a tutelare in ogni modo la scuola pubblica e a collaborare con insegnanti e studenti».

L'adesione del Comune è avvenuta con una delibera di giunta in cui si parla di «emergenza educativa» e della «scuola pubblica come fattore primario di inclusione e mobilità sociale». Temi, questi, sollevati proprio dal comitato promotore per gli Stati Generali della Conoscenza a cui parteciperà anche un rappresentante dell'amministrazione.

«È un appuntamento rilevante - dice il sindaco Maffei - realizzato da soggetti impegnati nel sociale che si uniscono per chiedere alla politica di interrompere la lunga stagione dei tagli sui settori della conoscenza, riconoscendone la centralità per garantire la partecipazione e la democrazia».

[m.piaz.]